

Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

Inizio servizio sacerdotale a Santa Caterina

Don Roberto, assieme ai collaboratori, inizia il ministero sacerdotale nella parrocchia di Santa Caterina (che fa parte di una stessa Unità Pastorale, assieme a San Giuseppe Artigiano, Santa Maria Lauretana e Regina Pacis). Il Vescovo conferendo questo incarico ha mandato un suo messaggio e ha dato queste indicazioni: "Cari fedeli di Santa Caterina da Siena, la vostra è una comunità attiva, articolata, capace di sintesi tra carismi diversi e integrata nel cammino dell'Unità Pastorale. Tutto ciò lo si deve, oltre che all'azione dello Spirito che anima la Chiesa, anche alla buona collaborazione che sempre c'è stata e che continua ad esserci tra pastori e fedeli. Ho chiesto a don Giovanni di assumere la cura delle parrocchie dei Comuni di Dovadola, Rocca S. Casciano e Portico-San Benedetto e lo ringrazio di aver accettato l'impegno.... Contestualmente, dovendo provvedere anche la vostra comunità di un nuovo pastore, ho chiesto a don Roberto Rossi, parroco di Regina Pacis, che già conoscete, di assumere da gennaio prossimo la cura pastorale anche della vostra parrocchia, in qualità di amministratore. Don Roberto, con la sua esperienza e con la sua delicatezza, si curerà di fare in modo che il vostro cammino comunitario prosegua nella sua ricchezza, nella sua varietà e in continuità e sinergia con quello dell'Unità Pastorale. Vi invito a continuare con lui la collaborazione fattiva e fruttuosa che avete mostrato fino ad ora. Cordialmente vi saluto e tutti vi benedico".

+LIVIO CORAZZA, VESCOVO (26.11.2021)



SINODO....

Viviamo un *processo sinodale*, un cammino in cui tutta la Chiesa si trova impegnata intorno al tema: «**Per un Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione**». Questo itinerario è stato pensato come *dynamismo di ascolto reciproco*, condotto a tutti i livelli di Chiesa, coinvolgendo tutto il popolo di Dio. I preti devono ascoltarsi, i religiosi devono ascoltarsi, i laici devono ascoltarsi. E poi, inter-ascoltarsi tutti. **Ascoltarsi; parlarsi e ascoltarsi.** Non si tratta di raccogliere opinioni, no. Non è un'inchiesta, questa; ma **si tratta di ascoltare lo Spirito Santo**, come troviamo nel libro dell'Apocalisse: «Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese» (2,7). Avere orecchi, ascoltare, è il primo impegno. **Si tratta di sentire la voce di Dio, cogliere la sua presenza, intercettare il suo passaggio e il suo soffio di vita.** (papa Francesco 16.10.2021)

Ci ritroviamo in questo periodo in gruppi sinodali per cercare di vivere tutto questo.



Passi sulla strada della pace



“Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace”. Con queste parole del profeta, papa Francesco vuole aiutare tutti a camminare e a costruire la speranza di “una rinascita dalle macerie della storia, per una vita nuova, per una storia di pace”. Scrive: “Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale”. Altre volte aveva definito la nostra economia mondiale, “un'economia che uccide”, non che dà vita. “Anche oggi il grido dei poveri della terra non cessa di levarsi per implorare

giustizia e pace. Sempre la pace è un dono dall'alto ed è il frutto di un impegno condiviso”. E usa le immagini dell'architettura e dell'artigianato: l'architettura della pace, opera delle istituzioni della società, l'artigianato della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. “Tutti possono collaborare a edificare un mondo di pace: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con

l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati”. Il Papa propone tre vie per una pace vera e duratura: il dialogo fra le generazioni, per realizzare progetti condivisi; l'educazione come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo; il lavoro per una piena realizzazione della dignità umana. Riprenderemo nelle prossime settimane riflessioni e testimonianze su questi cammini di pace per il mondo.

Consiglio pastorale parrocchiale

Si è riunito, il 29 dicembre '21, il Consiglio parrocchiale, in presenza e con collegamenti on line, con questa traccia di lavoro: “In occasione del nuovo servizio pastorale a S. Caterina, affidato a nostri sacerdoti, per la nostra parrocchia non cambia nulla, anche se qualcosa cambierà... Ci ritroviamo per vedere la nuova situazione, per aiutare la nostra parrocchia a rinfrancarsi, anche in questo tempo di pandemia, per dare impulso a tutte le attività possibili e costruire sempre di più lo spirito di comunione. Tutti comprendiamo il momento particolare che stiamo vivendo come parrocchie e abbiamo la volontà di costruire la vita della nostra comunità in maniera sapiente e fervorosa”. *Alcuni appunti dal verbale:* Il parroco, nominato “amministratore parrocchiale” a S. Caterina, racconta di essere stato ben presentato da d. Gio-

vanni e ben accolto dal Consiglio pastorale. Ha sottolineato che “non è un'unione di parrocchie”: ognuna porterà avanti e svilupperà la propria vita di parrocchia, nello spirito di Unità pastorale, con il servizio dei sacerdoti incaricati e con l'animazione attiva dei parrocchiani. Ci saranno orari nella giornata in cui d. Roberto garantirà la presenza a Regina Pacis e altri a Santa Caterina, assicurando la reperibilità telefonica e la disponibilità continua ai parrocchiani e alle varie attività delle comunità. Prendendo specificatamente in considerazione Regina Pacis, si chiarisce che la Parrocchia è l'insieme di tutti i parrocchiani (da chi fa servizio attivo, a chi viene saltuariamente, a quanti - e sono la gran parte - verso i quali siamo chiamati ad andare). I settori pastorali, maggiormente colpiti dalla situazione pandemica e che

più preoccupano sono: gli anziani che hanno paura e sono in difficoltà e i bambini e i ragazzi, per problemi di quarantene e contagi, che compromettono l'attività scolastica, la catechesi, lo sport, le relazioni amicali. Occorre aiutare la Parrocchia ad essere viva, tenere alto il morale, affrontare la situazione. Il Vangelo ha bisogno di gioia, di speranza. Non guardare solo alla quantità delle persone, ma alla qualità della presenza e della testimonianza cristiana. Occorre costruire sempre lo spirito comunitario. La nostra unità ci è data dal Battesimo e dall'Eucaristia: si tratta di renderla sempre più visibile e vera. Vengono richiamati i compiti fondamentali della Parrocchia: **Liturgia, Catechesi e Formazione, Carità.** Su questi punti si è svolto, da parte dei membri del Consiglio e dei rappresentanti dei gruppi associati, il dialo-

go, la ricerca e l'offerta di proposte e propositi concreti. C'è bisogno di un clima di entusiasmo e di fervore; la prima preoccupazione è la fede, il rapporto con Dio, la preghiera che possiamo vivere nei momenti personali e comunitari, soprattutto nell'ascolto della Parola di Dio e nella partecipazione alla Messa. È importante portare e offrire la fede nelle famiglie, con attenzione agli adulti e di conseguenza ai ragazzi. Siamo invitati a esprimere la partecipazione e la corresponsabilità nella vita parrocchiale, nel quartiere, nell'ambiente sociale e ora anche nel grande cammino del Sinodo, col quale papa Francesco e i nostri vescovi intendono portare la Chiesa, cioè tutti noi cristiani, ad una fede più viva in Dio e ad un amore più grande a tutti gli uomini, per i problemi, le situazioni, le speranze del mondo vicino e lontano.